

## CONFRONTO FRA VECCHIO TESTAMENTO E NUOVO TESTAMENTO

### Qui le norme che riguardano il comportamento fra le persone nel BIBBIA EBRAICA e nei VANGELI

<p>La Bibbia Ebraica è composta da tre parti principali : Torah , Nevi'im e Ketuvim ; è chiamata anche il Tanakh (acronimo composto da T N K , iniziali di Torah , Nevi'im e Ketuvim . Torah ( "la Legge" contiene i 613 mitzvòt ( precetti ) da rispettare ) è uguale ai primi cinque libri ( Pentateuco ) del VT ; Nevi'im ("i Profeti") e Ketuvim ( Scritti) sono gruppi di libri che nel VT sono raggruppati diversamente .</p>	<p>La Bibbia Cristiana è composta da due parti principali : Vecchio Testamento ( VT - la parte relativa a prima di Gesù ) e Nuovo Testamento ( NT - la parte relativa a Gesù e poco dopo ) ; entrambi presi da <a href="https://bibbiaedu.it">https://bibbiaedu.it</a> ( CEI 2008 ) ; la Torah qui : <a href="http://www.archivio-torah.it/testotorah/">http://www.archivio-torah.it/testotorah/</a> , che ho confrontato con la versione CEI 2008 . Qui sotto si intende Legge = Torah e Profeti = Nevi'im .</p>				
<p><b>TORAH</b></p>	<p><b>VANGELI</b></p>				
<p>ESODO 19 <sup>25</sup>Mosè scese verso il popolo e parlò loro.</p> <p>ESODO 20 [Sul monte Sinai ] Dio pronunciò tutte queste parole:  <sup>2</sup>"Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:  <sup>3</sup>Non avrai altri dèi di fronte a me.  <sup>4</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. <sup>5</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, <sup>6</sup>ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.  <sup>7</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.  <sup>8</sup>Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. <sup>9</sup>Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; <sup>10</sup>ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. <sup>11</sup>Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.  <sup>12</sup>Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.  <sup>13</sup>Non commetterai omicidio .  <sup>14</sup>Non commetterai adulterio.  <sup>15</sup>Non ruberai.  <sup>16</sup>Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.  <sup>17</sup>Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".  <sup>18</sup>Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante.</p>	<p>I vangeli di Matteo , Marco e Luca sono detti "sinottici" , rispetto a quello di Giovanni , perché in numerosi punti si corrispondono .</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%; vertical-align: top; padding: 5px;"> <p><b>MATTEO 22</b></p> <p>Allora un fariseo, un dottore della Legge ( la Torah ) , lo interrogò :  <sup>36</sup>"Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?".                      Gli rispose:  <i>"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".</i></p> </td> <td style="width: 25%; vertical-align: top; padding: 5px;"> <p><b>MARCO 12</b></p> <p><sup>29</sup>uno degli scribi gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?".                      Gesù rispose: "Il primo è: <i>Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;</i> <sup>30</sup><i>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. <sup>31</sup>Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi".</i> Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che <i>Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;</i></p> </td> <td style="width: 25%; vertical-align: top; padding: 5px;"> <p><b>LUCA 10</b></p> <p>un dottore della Legge gli chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?".  <sup>26</sup>Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "<i>Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente,</i>  <i>e il tuo prossimo come te stesso".</i></p> </td> <td style="width: 25%; vertical-align: top; padding: 5px;"> <p><b>GIOVANNI 15</b></p> <p><sup>12</sup> Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.  <sup>13</sup>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.</p> </td> </tr> </table>	<p><b>MATTEO 22</b></p> <p>Allora un fariseo, un dottore della Legge ( la Torah ) , lo interrogò :  <sup>36</sup>"Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?".                      Gli rispose:  <i>"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".</i></p>	<p><b>MARCO 12</b></p> <p><sup>29</sup>uno degli scribi gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?".                      Gesù rispose: "Il primo è: <i>Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;</i> <sup>30</sup><i>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. <sup>31</sup>Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi".</i> Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che <i>Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;</i></p>	<p><b>LUCA 10</b></p> <p>un dottore della Legge gli chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?".  <sup>26</sup>Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "<i>Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente,</i>  <i>e il tuo prossimo come te stesso".</i></p>	<p><b>GIOVANNI 15</b></p> <p><sup>12</sup> Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.  <sup>13</sup>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.</p>
<p><b>MATTEO 22</b></p> <p>Allora un fariseo, un dottore della Legge ( la Torah ) , lo interrogò :  <sup>36</sup>"Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?".                      Gli rispose:  <i>"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".</i></p>	<p><b>MARCO 12</b></p> <p><sup>29</sup>uno degli scribi gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?".                      Gesù rispose: "Il primo è: <i>Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;</i> <sup>30</sup><i>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. <sup>31</sup>Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi".</i> Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che <i>Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;</i></p>	<p><b>LUCA 10</b></p> <p>un dottore della Legge gli chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?".  <sup>26</sup>Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "<i>Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente,</i>  <i>e il tuo prossimo come te stesso".</i></p>	<p><b>GIOVANNI 15</b></p> <p><sup>12</sup> Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.  <sup>13</sup>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.</p>		

<p><b>Nelle successive tabelle si mostrano le differenze etiche fra TORAH e NT . I simboli delimitano parti da leggere di continuo , da sinistra a destra</b></p>	<p>Il primo comandamento viene da DEUTERONOMIO 6,4-5 ed è contenuto nella Shemà , la preghiera che gli ebrei recitano la mattina e la sera . Una parte della preghiera , proveniente da DEUTERONOMIO 6,7 risuona negli ultimi versi della poesia di Primo Levi “Se questo è un uomo” . Le ultime parole dello scriba in Matteo risuonano nella shahādah - uno dei cinque pilastri dell'Islam - la testimonianza di fede con cui un musulmano dichiara di credere in un solo e unico Dio (Allah) [e nella missione profetica di Maometto] : “lā ilāha illā Allāh” – non vi è altro dio all’infuori di Allah . Il secondo comandamento viene da Levitico 19, 18 e 34 ( vedi qui sotto a sinistra ) <b>MA Nei Vangeli NON SONO SPECIFICATE DIFFERENZE DI COMPORTAMENTO FRA EBREI ED “ALTRI” .</b></p>
---	--

<p>LEVITICO 19 <sup>1</sup> Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>18</sup>Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso . <sup>34</sup>Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso . ***** Mosè parla agli Israeliti DEUTERONOMIO 14 <sup>21</sup>Non mangerete alcuna bestia che sia morta di morte naturale; la darete al forestiero che risiede nelle tue città, perché la mangi, o la venderai a qualche straniero . ***** DEUTERONOMIO 15 <sup>1</sup>Alla fine di ogni sette anni saranno condonati i debiti. <sup>3</sup>Potrai esigere il pagamento dei debiti dallo straniero; ma quelli nei confronti dei tuoi fratelli, li condonerai . <sup>12</sup> Se, fra i vostri connazionali ebrei, un uomo o una donna saranno costretti a vendersi a voi come schiavi, vi serviranno per sei anni, e al settimo li lascerete liberi .</p>	<p>Si può notare che “l’amore” non è prescritto verso gli “estranei” , tant’è vero che solo il forestiero dimorante fra gli Israeliti ( e che pertanto , verosimilmente , li beneficia con la sua attività ) ha diritto ad essere trattato come questi . Anche in altri punti della Torah si fa differenza fra Israeliti ed “estranei” ( vedi qui sotto ) ***** Il senso di questa norma potrebbe essere il seguente : l’animale morto da sé – di morte naturale- potrebbe essere morto per una malattia che potrebbe nuocere anche a chi si ciba delle sue carni , quindi : “tu , Israelita , evita il male per te e per i tuoi ; della sorte degli altri puoi essere indifferente , però : al forestiero fra voi regalala ; con lo straniero puoi addirittura guadagnarci “ . ***** Anche rispetto ai debiti ed alla schiavitù “lo straniero” è “diverso”</p>	<p>MATTEO 5 <sup>38</sup>Avete inteso che fu detto: <i>Occhio per occhio e dente per dente.</i> <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, <sup>40</sup>e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. <sup>41</sup>E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup>Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: <i>Amerai il tuo prossimo</i> e odierai il tuo nemico. <sup>44</sup>Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup>affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? <sup>47</sup>E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? <sup>48</sup></p>	<p>LUCA 6 <sup>27</sup> Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, <sup>28</sup>benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. <sup>29</sup>A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. <sup>30</sup>Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. <sup>31</sup>E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. <sup>32</sup>Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. <sup>33</sup>E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. <sup>34</sup>E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. <sup>35</sup>Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla</p>
---	---	--	---

<p>*****</p> <p><sup>3</sup>Non avrai altri dèi di fronte a me.</p> <p><sup>4</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. <sup>5</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai .</p> <p>*****</p> <p><sup>7</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.</p> <p><sup>16</sup>Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.</p>	<p>*****</p> <p>DEUT. 13 <sup>7</sup>Può anche succedere che una delle persone più care ti inciti ad adorare altri dèi: <sup>10-11</sup>Devi <b>uccidere</b> una persona del genere! Devi essere il primo a lanciare il sasso, e poi tutto il popolo <b>getterà sassi per farla morire</b> .</p> <p><sup>13</sup>Se in una delle tue città <sup>14</sup>uomini hanno sedotto gli abitanti della loro città dicendo: "Serviamo altri dèi"</p> <p><sup>16</sup><b>decapiterete</b> gli abitanti e il loro bestiame, e porterete tutto il bottino in mezzo alla piazza. Poi lo brucerete totalmente insieme alla città come sacrificio per il Signore, vostro Dio.</p> <p>*****</p>	<p>Vedi sopra MATTEO 5 <sup>38</sup> e LUCA 6 <sup>27</sup> : amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano . . .</p> <p style="text-align: center;">Vedi prima</p> <p>*****</p> <p>MATTEO 5 Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". <sup>34</sup>Ma io vi dico: non giurate affatto. <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.</p>
--	--	---

@@

<p>Ricòrdati di santificare il sabato</p>	<p>NUMERI 15 <sup>32</sup>Mentre gli Israeliti erano nel deserto, trovarono un uomo che raccoglieva legna in giorno di sabato. <sup>33</sup>Lo condussero a Mosè <sup>35</sup>Il Signore disse a Mosè: " Quell'uomo deve essere messo a morte . <b>Tutta la comunità lo lapiderà</b> fuori dell'accampamento". <sup>36</sup>Così accadde e quello morì .</p>	<p>MARCO 2 <sup>23</sup>Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. <sup>24</sup>I farisei gli dicevano: "Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?". Ed egli rispose loro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! "</p> <p>[Anche in (Mt 12,1-8; Lc 6,1-5 ) ]</p>
---	--	---

#####

<sup>12</sup>Onora tuo padre e tua madre

+++++

<sup>14</sup>Non commetterai adulterio

\*\*\*\*\*

<sup>13</sup>Non commetterai omicidio  
"Lo tìrzhàch".

"Commettere omicidio" è più vicino al verbo usato nell'originale ebraico , **ratzach** , il cui significato va dall'assassinare al commettere omicidio colposo .

#####

ESODO 21 <sup>1</sup>Il Signore aggiunse [rivolgendosi a Mosè]: «Darai agli Israeliti le seguenti leggi:

<sup>15</sup>«Chi colpisce il padre o la madre deve essere **strangolato**.

<sup>17</sup> «Chi maledice il padre o la madre deve essere **lapidato**» .

+++++

<sup>10</sup>Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, entrambi dovranno esser **lapidati**

\*\*\*\*\*

In ESODO 21 , in LEVITICO 18 e 20 ed in DEUTERONOMIO 6 , 7 , 13 , 17 , 19 , 21, 22 , 24 sono descritti alcuni dei comportamenti meritevoli di pena di morte [ vedi la voce "Pena capitale nell'ebraismo" in Wikipedia ] . In DEUTERONOMIO 28 ci sono invece le maledizioni del Signore per chi non obbedisce ai suoi comandi ed alle sue leggi .

#####

Vedi sopra MATTEO 5 <sup>38</sup> e LUCA 6 <sup>27</sup> : amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano . . .

+++++

MATTEO 5 <sup>27</sup>«Sapete che nella Bibbia è stato detto: Non commettere adulterio.

<sup>28</sup>Ma io vi dico: se uno guarda la donna di un altro perché la vuole, nel suo cuore egli ha già peccato di adulterio con lei.

MARCO 10<sup>11</sup>E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio"

GIOVANNI 8 <sup>3</sup>Scribi e farisei condussero da Gesù una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e <sup>4</sup>gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Gesù disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". <sup>9</sup>Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo con la donna . <sup>10</sup>Gesù le chiese : "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". <sup>11</sup>Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

\*\*\*\*\*

Vedi più in alto : MATTEO 5 <sup>38</sup>Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*. <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra .

### Parabola del buon samaritano

Questa parabola è fondamentale per comprendere la consapevolezza di Gesù nella differenza della parte etica del suo messaggio . Per capirla meglio è opportuno tener conto di diverse informazioni “esterne” alla parabola ma che erano ben chiare a chi l’ha ascoltata la prima volta .

La Torah (“la Legge”) contiene ben 613 mitzvòt ( precetti ) da rispettare e , come si può ricavare dai brani qui sopra riportati , diverse specificazioni di comportamento verso gli altri a seconda di “chi sono gli altri” .

L’insegnamento di Gesù ne contiene DUE : ama Dio e ama il prossimo .

Secondo i testi biblici, [Esodo 28:1-4](#), lo status di sacerdote o **cohen** è ereditario, riguarda i soli discendenti di [Aronne](#) ( fratello di Mosè ) rispetto ai quali i leviti (appartenente alla [tribù di Levi](#) ) hanno un ruolo culturale subordinato .

Ovviamente i sacerdoti ed i leviti conoscevano il Decalogo .

I samaritani discendono dalla commistione di varie popolazioni [semitiche](#) stanziati nella [Samarìa](#), in Palestina, e basano le loro credenze sulla [Torah samaritana](#) .

### \*\*\*\*\* LUCA 10,25

Ed ecco, un dottore della Legge [ la Legge è la Torah ] si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". <sup>26</sup> Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". <sup>27</sup> Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". <sup>28</sup> Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

<sup>29</sup> Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". <sup>30</sup> Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup> Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. <sup>32</sup> Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. <sup>33</sup> Invece un Samaritano , che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup> Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino [Secondo [Ippocrate](#), olio e vino erano i medicinali dell'epoca per curare le ferite]; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup> Il giorno seguente, tirò fuori due denari [Due denari erano una somma sufficiente per pagare due settimane di permanenza in una locanda] e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". <sup>36</sup> Chi di questi tre ti sembra **sia stato prossimo di** [ grassetto dell'autore ] colui che è caduto nelle mani dei briganti?". <sup>37</sup> Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

\*\*\*\*\*

La domanda "E chi è mio prossimo?" del dottore della Legge ( Torah ) è comprensibile proprio a partire dal contenuto della Torah . Infatti le norme di comportamento indicate nella Torah , e riportate più sopra , mostrano chiaramente che valgono a seconda della categoria di persone che si considerano :

1 ) Levitico 19-18 e 34 ; Deuteronomio 14-21 e Deuteronomio 15 1 ; Esodo 20, 13 : Anche il comportamento del sacerdote e del levita si può spiegare a partire dal Decalogo ( vedi sopra ) : “Non commettono omicidio” ma neanche “salvano” . Quindi Gesù mostra il caso di due persone che necessariamente conoscono il Decalogo , lo mettono in pratica , MA NON FANNO IL BENE . E mostrano così perché Gesù in **Matteo 5-17** dice che la Legge deve essere “portata a compimento”: perché permette comportamenti socialmente inadeguati .

Qui di seguito un commento di Papa Francesco .

“ . . Gesù si rivolge al dottore della legge e gli chiede: «Chi di questi tre – il sacerdote, il levita, il samaritano – ti sembra *si sia fatto* prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». E quello naturalmente - perché era intelligente - risponde: «Chi ha avuto compassione di lui» (vv. 36-37). In questo modo Gesù ha ribaltato completamente la prospettiva iniziale del dottore della legge – e anche la nostra! –: non devo catalogare gli altri per decidere chi è il mio prossimo e chi non lo è. Dipende da me *essere o non essere* prossimo - la decisione è mia -, dipende da me essere o non essere prossimo della persona che incontro e che ha bisogno di aiuto, anche se estranea o magari ostile.”

Siccome anche il Papa è intelligente , non spiega da cosa nasce la domanda del dottore della Legge, perché altrimenti dovrebbe mettere in evidenza la posizione ambigua della Chiesa Cattolica rispetto all’etica.

E neanche spiega perché dice :

“E quello **naturalmente** - perché era **intelligente** - risponde: «Chi ha avuto compassione» “ ,

perché altrimenti dovrebbe mettere in evidenza :

1 ) l’ipocrisia del dottore della Legge , che ha capito che la sua religione permette ai suoi correligionari di non comportarsi bene , ma non vuole dirlo ; e quindi , invece di dire “Il Samaritano” , che è equivalente a dire “Non il sacerdote né il levita” , **intelligentemente** risponde in modo generico «Chi ha avuto compassione di lui» .

2 ) che rientra nel modo di essere ebraico – **nella loro cultura** , conseguente all’esserci nella Torah ben 613 mitzvòt ( precetti ) da rispettare – essere particolarmente sottili ed attenti ai dettagli .

A questa ultima caratteristica ebraica potrebbe essere fatta risalire , per contrasto , la prima delle beatitudini del Discorso della Montagna :

“Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli” .

Cioè : Beati quelli che non fanno troppe sottigliezze , non cercano troppi cavilli , ma operano in base ad un precetto unico , molto semplice da enunciare : “fai il bene”

Negli Atti degli Apostoli , una parte del Nuovo Testamento , è descritto quanto fosse sentito dai cristiani il comandamento di fare il bene :

“ 2, <sup>44</sup>Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; <sup>45</sup>vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

4, <sup>34</sup>Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto <sup>35</sup>e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.”

Tuttavia , seguendo la parola di Gesù , che in [Matteo 5, 17](#) afferma :

“<sup>17</sup>Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge ( la Torah ) o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento .”

i primi cristiani scelsero di NON disconoscere il ( Dio del ) Vecchio Testamento ( come proposto da Marcione - <https://it.wikipedia.org/wiki/Marcione> ) , e quindi la stragrande maggioranza delle Chiese cristiane ( e quindi dei loro fedeli ) NON disconosce la forma negativa “non fare il male” , e quindi si barcamena , a seconda della convenienza , fra la negativa e la positiva : cioè fra la forma conflittiva / indifferentista e quella collaborativa .

La Chiesa Cattolica , nel documento prodotto dalla Pontificia Commissione Biblica ( un organismo della Curia Romana ) nel 2008 durante il pontificato di Benedetto XVI ( papa Ratzinger ) "BIBBIA E MORALE - RADICI BIBLICHE DELL'AGIRE CRISTIANO" , nel paragrafo 0.3.2 scrive espressamente : "Si avrà cura dunque di non opporre Antico e Nuovo Testamento, in materia di morale come in ogni altro campo" ; e , all'inizio del documento , affianca il Decalogo di Mosè e le beatitudini contenute nel "Discorso della Montagna" , nel quale sono "beatificati" , sostanzialmente , quelli che sopportano il male . Nello stesso documento non viene MAI citata la parabola del Buon Samaritano , nella quale Gesù stesso illustra la differenza fra l'etica positiva e quella negativa e dà valore a quella positiva . NONOSTANTE Gesù stesso affermi in Matteo 5, 37 : “Sia invece il vostro parlare : ‘Sì, sì’, ‘No, no’; il di più viene dal Male”

Nell'enciclica del 2020 “Fratelli tutti” Papa Francesco scrive :

“ 59. Nelle tradizioni ebraiche, l'imperativo di amare l'altro e prendersene cura **sembrava limitarsi** [ grassetto mio ] alle relazioni tra i membri di una medesima nazione. L'antico precetto «amerai il tuo prossimo come te stesso» (Lv 19,18) si intendeva ordinariamente riferito ai connazionali. Tuttavia, specialmente nel giudaismo sviluppatosi fuori dalla terra d'Israele, i confini si andarono ampliando. Comparve l'invito a non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te (cfr Tb 4,15). Il saggio Hillel (I sec. a.C.) diceva al riguardo: «Questo è la Legge e i Profeti. Tutto il resto è commento».[\[55\]](#) .

60. Nel Nuovo Testamento, il precetto di Hillel ha trovato espressione positiva: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7,12). “

E' chiara la differenza di impostazione rispetto al riconoscimento della differenza delle etiche , tuttavia i dodici anni fra il 2008 di Ratzinger ed il 2020 di Francesco sono troppo pochi per i tempi della Chiesa Cattolica perché il “**sembrava limitarsi**” più sopra potesse già essere un più rispondente al vero “era limitato” , per quanto è stato visto sopra .

Anche rispetto al “Comparve l'invito a” “Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te” : è semplicemente una sintesi estensiva di “Non commettere omicidio , . . . ” , e quindi non ha nulla di nuovo sul piano della dottrina e dell'etica .

Bisogna però riconoscere che nella “Fratelli tutti” il buon samaritano viene citato nove volte , per spiegarne varie implicazioni rispetto al “fare il bene”.

Poche settimane prima della Sua dipartita Papa Francesco scrive ai vescovi USA : “ 6. I cristiani fanno molto bene che è solo affermando la dignità infinita di tutti che la nostra identità di persone e di comunità giunge a maturazione. L'amore cristiano non è un'espansione concentrica di interessi che poco a poco si estendono ad altre persone e gruppi. In altre parole: la persona umana non è un mero individuo, relativamente espansivo, con qualche sentimento filantropico! La persona umana è un soggetto dotato di dignità che, attraverso la relazione costitutiva con tutti, specialmente con i più poveri, un po' alla volta può maturare nella sua identità e vocazione. Il vero *ordo amoris* che occorre promuovere è quello che scopriamo meditando costantemente la parabola del “Buon Samaritano” (cfr. Lc 10, 25-37), ovvero meditando sull'amore che costruisce una fratellanza aperta a tutti, senza eccezioni. [\[3\]](#) “